



CERTIFICATO N. 50 100 14484 Rev.004

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE G. GARIBALDI

Liceo Classico – Linguistico - Scientifico – Scientifico sportivo - Scienze Umane “Giuseppe Garibaldi”
Istituto Tecnico Trasporti e Logistica “Nautico Domenico Millelire” CERTIFICATO ISO 9001:2015
Via Trinita - 07024 La Maddalena (OT) Tel/Fax 0789-737712 -737098 Fax 0789/ 737800-739285
Cod. mecc. SSIS02300T – Cod. Fisc. 91025220905 Email : ssis02300t@istruzione.it

Approvato dal Collegio dei Docenti il 12 aprile 2022

REGOLAMENTO

Prevenzione e Contrasto dei Fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

La scuola ha una funzione educativa irrinunciabile per la formazione e la crescita dei futuri cittadini, fondata sul riconoscimento dei diritti della persona: dignità, libertà, rispetto. Ogni azione educativa è finalizzata al raggiungimento di un clima di convivenza sereno, volto a favorire l'apprendimento.

Rientrano dunque tra i suoi compiti primari prevenire e contrastare qualsivoglia manifestazione che ostacoli i processi di sana convivenza, con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyberbullismo.

Pertanto,

- VISTA la **LEGGE n. 71/2017** su “**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**”, e soprattutto l'art. 5.2 che richiama “*i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni*”;
- VISTO il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, in linea con le “**Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio relative a competenze chiave per l'apprendimento permanente**”, 18 dicembre 2006, e che mira esplicitamente a promuovere un processo di formazione che renda ciascuna persona un individuo responsabile, consapevole delle proprie azioni, capace di motivare le proprie scelte e di riflettere sul proprio ruolo in qualsiasi contesto, oltre a favorire l'integrazione della dimensione individuale in quella comunitaria, attraverso l'educazione ai valori fondamentali della convivenza civile, del dialogo e della solidarietà;
- VISTO il **Regolamento di Istituto**, che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie), con particolare riferimento al **Patto di Corresponsabilità (cfr. art. 38)**, ove si specifica che gli studenti si impegnano a contrastare ogni forma di bullismo o cyberbullismo e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio;

- VISTO il **Codice Disciplinare** che esplicita le sanzioni disciplinari (cfr. **sanzioni di tipo c,d,e,f**) commisurate alla gravità degli atti compiuti, tra i quali quelli che si configurano come condotte di bullismo e di cyberbullismo;
- VISTE le **Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali** per le varie componenti dell'istituzione scolastica, ai sensi del **GDPR**;

L'ISTITUTO

nel tangibile impegno di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, attiverà adeguate **azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano i docenti e il personale della scuola, gli studenti e le famiglie, avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei servizi del territorio.**

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che **tutti i soggetti coinvolti sono interessati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.**

Art. 1

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

È da considerarsi BULLISMO ogni atto aggressivo, condotto ripetutamente nel tempo da un individuo o da un gruppo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. Il fenomeno ha tre caratteristiche:

- a) *INTENZIONALITÀ*
- b) *RIPETIZIONE*
- c) *SQUILIBRIO DI POTERE*

Si presenta sotto diverse forme: può essere **FISICO** (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti), **VERBALE** (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), **INDIRETTO** (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie).

Basato su pregiudizi e forme di discriminazione, è sempre legato alle caratteristiche della vittima, collegabili a orientamento sessuale, etnia, nazionalità, condizioni di disabilità, aspetto fisico, rendimento scolastico (elevato o carente, a seconda dei casi).

È da considerarsi CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva, intenzionale, perpetrata da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **MEZZI TECNOLOGICI/SOCIAL MEDIA** nei confronti di una persona che non può difendersi. Alle tre caratteristiche del bullismo, se ne aggiungono altre, in grado di potenziare la sofferenza arrecata alla vittima, con un'intensificazione del senso di impotenza tale da spingere talvolta a gesti estremi, come il suicidio:

- a) *ANONIMATO*
- b) *FACILITÀ D'ACCESSO*
- c) *PERMANENZA DEL TEMPO*
- d) *RAPIDA DIFFUSIONE A UN PUBBLICO AMPIO*

Può essere **SCRITTO-VERBALE** (offese, insulti tramite messaggi di testo o e-mail, pubblicati sui social network), **VISIVO** (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente, o spiacevoli riprese con il cellulare, diffuse su siti web e social network), **DI ESCLUSIONE** (escludere qualcuno dalla comunicazione online e dai gruppi), **DI IMPERSONIFICAZIONE** (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri di informazioni personali, per es. credenziali di accesso agli account email, social network, furto di identità).

I protagonisti del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono:

- Il bullo o cyberbullo;
- La vittima;
- Altri partecipanti, che si dividono in: *sostenitori del bullo*, *spettatori passivi* e infine *coloro che prendono le difese della vittima*.

Purtroppo, con il cyberbullismo cresce la platea degli “altri partecipanti”, con un aumento della “deresponsabilizzazione personale”.

Art. 2

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Le conseguenze del bullismo sono tante e tali da imporre una seria conoscenza degli effetti che esso arreca a tutti i protagonisti: bullo, vittima e contesto classe.

La tabella seguente sintetizza le possibili conseguenze, utilizzando come fonte i dati forniti dalla **Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI**, accessibili al seguente link: <https://www.piattaformaelisa.it/wordpress/>.

IN SINTESI

CONSEGUENZE PER:	BULLISMO	CYBERBULLISMO
LA VITTIMA	<i>Difficoltà scolastiche e relazionali</i> <i>Problemi internalizzanti</i> <i>Problemi psicosomatici</i> <i>Depressione</i> <i>Rischio suicidio</i>	<i>Allontanamento dai pari</i> <i>Diminuzione nel rendimento scolastico</i> <i>Disturbi d'ansia e depressivi</i> <i>Bassa autostima</i> <i>Rischio suicidio</i>
IL BULLO	<i>Problemi esternalizzanti</i> <i>Disturbi della condotta e antisociali</i> <i>Disturbi psicotici</i> <i>Problemi in età adulta (lavoro)</i> <i>Depressione</i>	<i>Scarsa empatia</i> <i>Comportamenti aggressivi e criminali</i> <i>Abuso di alcol e droghe</i> <i>Dipendenza dalla tecnologia</i>

IL CONTESTO CLASSE	<p><i>Difficoltà relazionali che aumentano l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale.</i></p> <p><i>Assistere a episodi di bullismo e/o cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia, con il rischio di negare o sminuire l'entità del problema.</i></p>
---------------------------	--

Art. 3

OBIETTIVI E AZIONI

Dato che la scuola ha il dovere di creare una cultura che protegga e condanni fermamente ogni forma di violenza, **l'Istituto si impegna ad attivare una serie di azioni** di *carattere informativo e formativo* per i docenti e gli studenti, di *carattere preventivo* (per tutti gli studenti) e *riparatorio* a tutela ed educazione degli studenti coinvolti (vittime e responsabili), oltre che di *sostegno e collaborazione* nei confronti delle famiglie. Tra gli obiettivi irrinunciabili:

- prevenire qualsiasi forma di violenza, educando gli studenti al rispetto e alla collaborazione, sottolineando sempre l'importanza di segnalare ogni forma di prevaricazione *online* e *offline*;
- responsabilizzare il bullo rispetto a ciò che ha fatto;
- interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
- (di)mostrare a tutti gli studenti che gli atti di bullismo non sono accettati nella scuola e richiedono interventi correttivi/riparatori;
- mostrare a tutti i genitori, con particolare rilievo a quelli delle vittime, che la scuola sa intervenire in maniera efficace e si attiva nella gestione di casi del genere.

AZIONE 1

Incentivare il personale docente ad acquisire una formazione specifica attraverso:

- corsi di aggiornamento;
- diffusione di materiale didattico;
- partecipazione a progetti di prevenzione/gestione di problematiche quali la vittimizzazione, le relazioni educative, ...

È compito di ogni docente **sorvegliare, segnalare** eventuali casi e **intervenire** in maniera preventiva.

AZIONE 2

In base alla normativa vigente, **nomina di un REFERENTE per la Prevenzione e il Contrasto del fenomeno**, responsabile di:

- coordinare un **team specializzato**;
- collaborare con i servizi del territorio;
- curare la relazione con la famiglia;
- progettare **attività (in)formative** rivolte agli studenti e alle loro famiglie.

Le attività si pongono come traguardi:

- dare una informazione corretta circa il bullismo e il cyberbullismo;
- educare a un uso consapevole della tecnologia;
- aiutare i ragazzi a potenziare le abilità socio-affettive, promuovendo la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari;
- educare alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno;
- informare correttamente i genitori rispetto alle caratteristiche, alla frequenza, agli indicatori di rischio del fenomeno, sensibilizzando riguardo i segnali di disagio.

AZIONE 3

Istituzione di un gruppo o team specializzato per la gestione dei casi di bullismo.

Il Team è formato da almeno 3-4 persone specificatamente formate, tra cui l'insegnante Referente per il Bullismo, insegnanti con competenze trasversali e un docente dello Staff di Dirigenza.

Tra le azioni promosse:

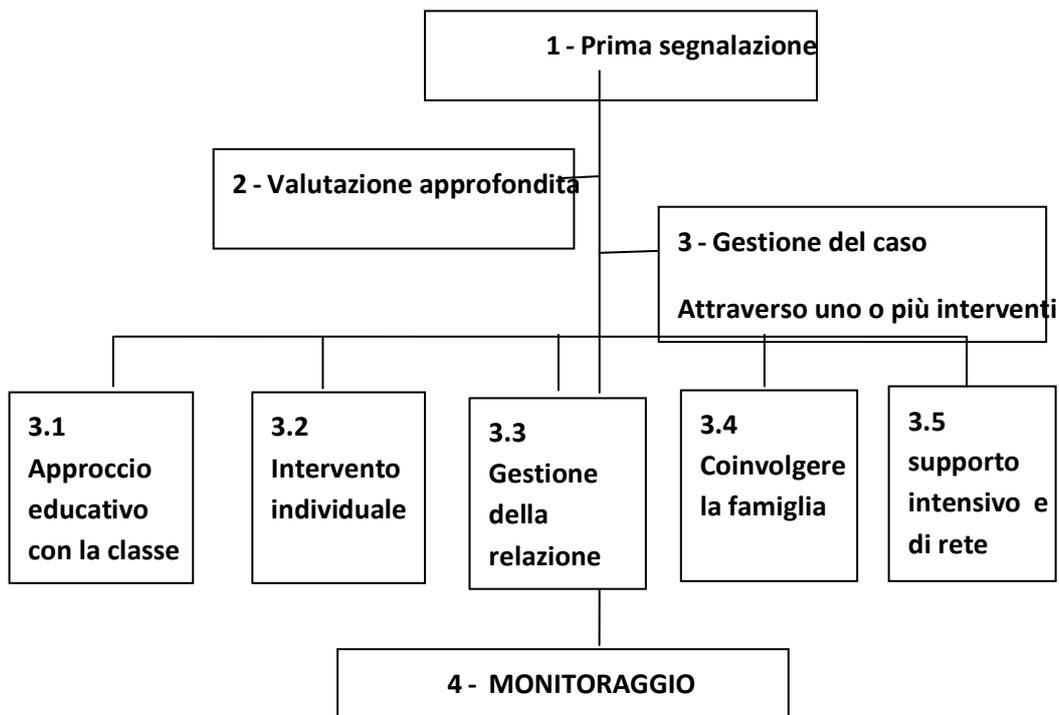
- presa in carico del caso nel minor tempo possibile (entro 2 giorni);
- valutazione del caso;
- decisione circa le modalità di intervento (individuale, di recupero della relazione, indiretto nel contesto classe);
- monitoraggio del caso nel tempo;
- confronto costante coi servizi territoriali, da attivare in caso di necessità.

AZIONE 4

Relativamente alla **procedura** da attivare, si prevedono **4 fasi**:

- 1. Prima segnalazione** (inoltrabile da chiunque, mediante apposita **scheda**, disponibile in *formato cartaceo* o in *modalità online*, al seguente link: <https://forms.gle/p14TRVXYEoHFLDtL7>;
- 2. Presa in carico** (tempestiva, con valutazione e colloqui di approfondimento, a cura del team);
- 3. Scelta modalità d'intervento o gestione del caso;**
- 4. Monitoraggio** (a breve e lungo termine).

Di seguito, uno schema sintetico (cfr. fonte: **Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI**, accessibili al seguente link: <https://www.piattaformaelisa.it/wordpress/>).



AZIONE 5

Sulla base delle informazioni raccolte, il team delinea il **livello di priorità** dell'intervento e definirà le azioni da intraprendere.

Livello di rischio	Livello sistematico	Livello di emergenza
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare, con interventi preventivi nella classe.	Interventi a scuola ed eventuale coinvolgimento della rete dei servizi, se non vi sono risultati.	Interventi di emergenza, con supporto della rete dei servizi.

Fonte: Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI

Art. 4

SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari e competenze di erogazione, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Codice Disciplinare d'Istituto, fermo restando che l'applicazione abbia intento educativo-riparatorio, e non soltanto punitivo.

Art. 5

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Team specializzato curerà la comunicazione e la diffusione del Regolamento, a livello di classe, scuola, famiglia, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi.

Il presente Regolamento verrà anche pubblicato all'Albo online.

Si allega al presente documento la **Scheda di Prima Segnalazione**, fruibile da tutti i soggetti della scuola, in modalità cartacea o digitale (cfr. AZIONE 4 e apposito link: <https://forms.gle/p14TRVXYEoHFLDtL7>).

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe: _____
Altre vittime _____ Classe: _____
Altre vittime _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi? _____

Tratto da: Menesini, E., Nocentini, A., Palladino, B.E., "Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo", Il Mulino, 2017